



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Brembate Sotto
Via Oratorio n. 14 - 24041 BREMBATE (BG)

Tel: 035 801047 - 035 801447 - Fax: 035 4874731

Sito web www.icbrembate.it - e-mail info@icbrembate.it

C.F. 91026030162

*PROTOCOLLO
D'INTESA
PER
L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE
DEGLI ALUNNI STRANIERI*

INDICE

Premessa

Lo scenario

Finalità del protocollo

Soggetti coinvolti

PRASSI AMMINISTRATIVA-BUROCRATICA

Iscrizione

PRASSI COMUNICATIVA-RELAZIONALE

Accoglienza

Rapporti con la famiglia

PRASSI EDUCATIVA-DIDATTICA

Inserimento in classe

Alfabetizzazione e Integrazione

Valutazione

Orientamento

PRASSI SOCIALE

Rapporti con il territorio

RISORSE UMANE ED ORGANIZZATIVE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

PREMESSA

... "Il fenomeno dell'immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture.

L'integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è primario.

I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone, e in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale ...

L'Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale ...

" (MIUR – LINEE GUIDA PER ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI - 2007)

LO SCENARIO

Nell'Istituto Comprensivo di Brembate il numero degli alunni stranieri risulta in costante aumento (attualmente intorno al 18%) e con una maggiore differenziazione delle nazionalità di provenienza degli alunni e delle loro famiglie (16 diverse nazionalità: Marocco ,Pakistan, Albania ,Romania, Bulgaria, Nigeria, India, Senegal, Ghana, Messico, Cina, Egitto, Turchia, Costa D'Avorio, Ecuador, Grecia)

Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, l'Istituto Comprensivo si impegna a realizzare attività volte a:

- "Favorire gradualmente l'accoglienza, l'inserimento, l'integrazione e l'inclusione degli alunni stranieri (e del nucleo familiare) nel contesto scolastico.
- Migliorare il successo di tutti gli alunni nei percorsi formativi.
- Promuovere le capacità di convivenza costruttiva in un tessuto culturale e sociale multiforme.

È importante redigere un **protocollo d'accoglienza e di inclusione** che possa valere come indicazione e punto di partenza per l'Istituto, per organizzare al meglio l'accoglienza e l'inserimento sia dei bambini stranieri che si iscrivono all'inizio dell'anno scolastico, sia di quelli che arrivano nel corso dell'anno (alunni NAI = nuovi arrivati in Italia).

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza è un documento che ha lo scopo di affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri per una positiva integrazione (e la riuscita scolastica e formativa).

Il documento fornisce un insieme di indicazioni teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo e dà alcuni suggerimenti organizzativi e didattici.

È uno strumento di lavoro che può essere rivisto e aggiornato sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola e sulle esperienze pregresse realizzate. Deve essere condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola.

Le finalità principali sono quindi:

- Agevolare l'inserimento delle bambine e dei bambini stranieri di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento;
- Facilitare la relazione tra scuola e famiglie immigrate;
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto Comprensivo in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto ad un'assunzione collegiale di responsabilità.

Gli insegnanti sono tenuti a strutturare un contesto, sulla base delle risorse disponibili, favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e a collaborare con le varie agenzie del territorio.

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad adottare forme di comunicazione efficaci.

Gli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico
- dalla Funzione Strumentale
- dagli Uffici di Segreteria
- dalla Commissione Intercultura (composizione annuale)
- dalla Commissione Accoglienza (composizione variabile in quanto formata dai docenti della/e classe/i interessata/e di volta in volta)
- dal Personale Ausiliario
- dai Docenti

- dai Docenti che hanno bambini stranieri nel gruppo classe o nel modulo

COSA CONTIENE?

Nel protocollo vengono definiti i ruoli e i compiti degli operatori scolastici, le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione.

All'interno del protocollo si trovano le prassi da seguire di carattere:

- *Amministrativa-burocratica* (iscrizione e assegnazione alla classe)
- *Comunicativa-relazionale* (prima conoscenza dell'alunno e della famiglia)
- *Educativa-didattica* (accoglienza, assegnazione alla classe, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come L2)
- *Sociale* (rapporti e collaborazioni con il territorio)

PRASSI AMMINISTRATIVA -BUROCRATICA

ISCRIZIONE:

Competenze della segreteria

Per quanto riguarda l'iscrizione e la documentazione, la segreteria è **responsabile**, ad inizio anno scolastico o contestualmente all'arrivo dell'alunno, **della compilazione del modulo d'iscrizione**, possibilmente tradotto in lingua, della presentazione della documentazione necessaria e **della segnalazione immediata dell'arrivo dei nuovi alunni alla Funzione Strumentale per l'accoglienza**.

Il Dirigente Scolastico avrà il ruolo di comunicare ai genitori la frequenza a scuola del proprio figlio a partire da UNA SETTIMANA DOPO LA DATA D'ISCRIZIONE, affinché gli insegnanti possano predisporre un'adeguata accoglienza.

Al momento dell'ingresso nella scuola si valuterà di volta in volta l'opportunità di inserire l'alunno provvisoriamente nella classe dell'età anagrafica oppure di rimandare l'inserimento a dopo che la commissione avrà stabilito la classe che lo accoglierà.

Documentazione richiesta:

- *Anagrafica (autocertificazione nascita e stato di famiglia)*
 - *Sanitaria (vaccinazioni, medico di famiglia ...autocertificazione)*
 - *Scolastica (documentazione scolastica opportunamente tradotta o, in assenza di questa, autocertificazione del genitore da cui risulti la classe e il tipo di scuola frequentata)*
- Presso la segreteria sono disponibili moduli bilingue.*

PRASSI COMUNICATIVA-RELAZIONALE

ACCOGLIENZA:

Il momento dell'accoglienza è un momento importante perché rappresenta il primo contatto del bambino e della famiglia straniera con la scuola. Inizia così il percorso per una buona integrazione dell'alunno straniero.

Durante il primo incontro si raccolgono le informazioni sulla famiglia, sul Paese d'origine e sul percorso scolastico dell'alunno, sugli interessi, le abilità e le competenze possedute dall'alunno (somministrazione della scheda di rilevazione). Viene prevista la figura del mediatore culturale linguistico in caso di necessità.

Procedura di accoglienza-conoscenza

- Effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia – referente d'istituto (F.S.) e un docente per sezione/classe che presumibilmente accoglierà il nuovo alunno
- Osservare l'alunno in situazione

- Tramite colloquio con il bambino , valutare , per quanto possibile, il possesso di competenze, abilità, conoscenze , utilizzando anche tecniche non verbali e, se necessario, l'intervento del mediatore (utilizzo di materiali bilingue predisposti per la rilevazione delle competenze)
- Facilitare la conoscenza della nuova scuola
- Compilare l'iniziale biografia scolastica del bambino tramite le apposite schede di rilevazione (vedi sopra)

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola deve creare un clima favorevole per una positiva e costruttiva collaborazione con le famiglie degli alunni stranieri, per meglio comprendere gli aspetti che caratterizzano la cultura di origine e per facilitarne l'adattamento alla nuova realtà e l'integrazione nella nostra società.

Dopo il primo incontro di carattere burocratico, la scuola comunica con la famiglia straniera negli incontri stabiliti dall'Istituto.

La famiglia straniera, integrata nel tessuto sociale, può diventare una risorsa nella scuola per la progettazione di iniziative per favorire lo scambio e il dialogo interculturale.

PRASSI EDUCATIVA - DIDATTICA

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La Funzione Strumentale, con la presenza di un mediatore culturale se necessario, raccoglie le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità e le competenze possedute.

Successivamente, sulla base delle informazioni raccolte, **la commissione accoglienza**, presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, si riunisce per individuare la classe in cui inserire l'alunno.

Competenze dei Docenti

Il DPR n.394/1999 e la C.M. n.24/2006 sanciscono alcuni principi e indicano le modalità di inserimento. In particolare la C.M. n°93/2006 relativa alle iscrizioni per l'a. s. 2007/2008 ribadisce che

"L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico ... I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo ... che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica; del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione". (MIUR – LINEE GUIDA)

Prima dell'assegnazione definitiva dell'alunno straniero ad una classe, si preveda:

- Eventuale inserimento provvisorio dell'alunno/a nella classe corrispondente all'età anagrafica ;
- Somministrazione di alcune prove (se possibile con l'aiuto dei mediatori) per la rilevazione di competenze
- Successivamente una Commissione di plesso(Commissione Accoglienza) formata dai docenti delle due classi interessate (classe relativa all'età anagrafica dell'alunno/a e classe precedente), dall'insegnante somministratore(F.S.) , o dai coordinatori, valuterà il risultato delle prove.
- Si ritiene indispensabile inoltre, per una valutazione maggiormente obiettiva, tener presente:
 - Periodo dell'anno di arrivo dell'alunno/a (1°/2° quadrimestre)
 - Scolarità pregressa
 - Nazionalità d'arrivo e sistema scolastico del Paese d'origine.

- La Commissione infine, con delega del Collegio, potrà confermare l'inserimento definitivo nella classe individuata il prima possibile e comunque non oltre 15 giorni dall'arrivo dell'alunno/a.

LA SCELTA DELLA SEZIONE:

avverrà invece, da parte dei docenti delle classi parallele interessate, sulla base dei seguenti criteri, qui elencati non in ordine di priorità :

- Il numero degli allievi per classe: per cui il nuovo arrivato verrà inserito in quella meno numerosa;
- La presenza di altri stranieri: si eviterà di concentrare gli alunni stranieri in un'unica classe, tenendo presenti le indicazioni della C.M. n.2 dell'8/02/2010. E' consigliabile non inserire nella stessa classe alunni di uguale provenienza per far sì che ciascuno di loro possa più velocemente apprendere la lingua italiana a contatto con studenti italiani e contemporaneamente permettere a tutti gli alunni di conoscere culture diverse.
- La presenza di situazioni problematiche: si privilegeranno classi in cui ci siano buone dinamiche relazionali e un minor numero di programmazioni individualizzate.

INSERIMENTO IN CLASSE

L'alunno straniero dovrà essere messo in condizione di :

- *ADATTARSI ALLA NUOVA SCUOLA E ALLE NUOVE SITUAZIONI*
- *DECODIFICARE SEGNI NUOVI E ATTRIBUIRGLI SIGNIFICATI*
- *CONOSCERE E RISPETTARE I TEMPI, GLI SPAZI E TUTTO QUANTO CONCERNE L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA*
- *IMPARARE LA LINGUA PER COMUNICARE I BISOGNI*
- *APPRENDERE LA "LINGUA DELLA SCUOLA", PER IMPARARE A LEGGERE, SCRIVERE E STUDIARE.*

L'inserimento in classe di un alunno straniero prevede il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, per rendere possibile una buona integrazione.

Nella nostra scuola, è prevista, quando si ritiene necessario, la figura del mediatore culturale in questa fase molto importante, per facilitare la prima accoglienza degli alunni stranieri in classe, eliminando le barriere di tipo linguistico e culturale. Questo progetto di mediazione culturale è attuato in collaborazione con gli enti locali nell'ambito della legge 328 del Piano di Zona Ambito dell'Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino.

La scuola si impegna ad attivare altre risorse interne per facilitare la mediazione necessaria al nuovo arrivato, attraverso il coinvolgimento di genitori di origine straniera disponibili, di alunni della stessa nazionalità e lingua già inseriti nella scuola (tutor), di docenti dell'Istituto che conoscono lingue straniere.

ALFABETIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE

- GLI INSEGNANTI DELLA CLASSE ACCOGLIENTE DOVRANNO PREDISPORRE QUINDI UN PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PEP) , DI DURATA ANNUALE, NEL QUALE ESPLICITERANNO: :
- i bisogni specifici di apprendimento,
- i necessari adeguamenti dei curricoli alle abilità linguistiche raggiunte dall' alunno,
- le opportune facilitazioni e semplificazioni, l'adeguamento , se necessario, del linguaggio delle singole discipline.

ALL'INTERNO DEL PEP INOLTRE E' PREVISTA UNA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE DEI PERCORSI PROGRAMMATI (vedi più avanti – La valutazione)

Gli insegnanti terranno presente che il successo scolastico dell'alunno sarà facilitato da :

- una buona integrazione nella classe attraverso attività di educazione interculturale
- relazioni di collaborazione con la famiglia.
- l'organizzazione anche di attività che rendano possibile il raccordo con la programmazione prevista per la classe.
- l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline.
- la partecipazione alle attività tecnico-espressive che non richiedono un'approfondita conoscenza della lingua promuovendo l'espressione non verbale.

LA PROGETTAZIONE DEI PERCORSI

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- *La lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (lingua per comunicare)*
- *La lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).*

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti .

È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.

Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare.

Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale strumento per l'apprendimento delle varie discipline.

La semplificazione del linguaggio in alcuni contenuti disciplinari, consente, quando è possibile, di non individualizzare il percorso dell'alunno straniero, che può così seguire la programmazione di classe e di adeguare i percorsi alla sua effettiva conoscenza.

In una prospettiva di multiculturalismo, il plurilinguismo europeo può rispondere alle esigenze anche dei ragazzi immigrati. È necessario, tuttavia, che lo studente straniero, impegnato nelle prime fasi dello studio dell'italiano, venga introdotto con equilibrata successione all'apprendimento di altre lingue.

Per quanto riguarda le altre lingue originarie, importante risorsa per lo sviluppo cognitivo e affettivo, è necessario assumere, per una loro valorizzazione, un'ottica policentrica che coinvolga sia le famiglie che le agenzie impegnate nel sociale presenti sul territorio.

****Per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione si faccia riferimento al documento QCER - QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE , ai livelli A1 E A2 , come illustrato dettagliatamente nel documento "Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana" – MIUR – 2012)***

LA VALUTAZIONE

È evidente che valutare un alunno straniero sia molto più difficile che valutare un alunno italiano.

L'alunno non italofono, o non ancora sufficientemente italofono, non è generalmente un alunno incompetente su tutto, ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire, comunicare la sua competenza scolastica, disciplinare ... Incompetenza linguistica, quindi, non significa incompetenza scolastica.

Per la valutazione degli alunni stranieri è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano come seconda lingua, quella relativa al raggiungimento degli obiettivi contenuti nella programmazione;
- tenere in considerazione il processo di apprendimento e le dinamiche socio-relazionali osservate.

Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul raggiungimento degli obiettivi, e, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

- *“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana “*
- *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”. (vedi circolare UST – 18 sett.2012)*

Nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione, i docenti compilano la “Scheda di presentazione” (predisposto dallo Sportello Stranieri di Ponte S. Pietro) al fine di trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi di integrazione o di facilitazione linguistica.

L'ORIENTAMENTO

L'Istituto promuove attività di orientamento per tutti gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado e, con particolare attenzione, anche per gli studenti stranieri, affinché siano sostenuti ed “accompagnati” nelle proprie scelte scolastiche e lavorative, al fine di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico particolarmente elevato fra gli studenti stranieri.

Tale processo avviene con il coinvolgimento delle famiglie.

PRASSI SOCIALI

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola collabora con i vari Enti sul territorio per far conoscere alle famiglie straniere le varie iniziative organizzate. Si promuovono rapporti con le associazioni che possono offrire sostegno ai bambini e alle loro famiglie (Amministrazioni locali, Associazioni genitori, Oratorio, Associazioni Sportive, Biblioteca, Associazioni varie).

La commissione intercultura / la Funzione Strumentale

- Attiva la collaborazione con le Amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di informazione-formazione
- Favorisce scambi di conoscenze con gruppi associativi per affrontare tematiche comuni
- Contatta le associazioni di volontariato che operano sul territorio al fine di predisporre percorsi di supporto per gli alunni

LE RISORSE UMANE ED ORGANIZZATIVE

- Attività di coordinamento e gestione dell'insegnate Funzione Strumentale di Istituto/ Referente di Scuola per l'Intercultura
- Commissione Intercultura: esame e revisione documenti, rilevazione problematiche e progettazione percorsi

- Commissione accoglienza : valutazione situazione dell'alunno ai fini dell'inserimento in classe
- Mediatore culturale : figura professionale specializzata – servizio gestito e finanziato con i fondi dell'Azienda Consortile
- Progetti –laboratori:
 - Alfabetizzazione (primo e secondo livello) : 20 ore per gruppetti di bambini , prolungabili secondo necessità e disponibilità finanziarie, a cura di docenti interni resi disponibili in orario anche extra-scolastico – finanziati con Fondi Forte Processo Immigratorio ed eventualmente Fondi Diritto allo Studio
 - Corsi di lingua per lo studio : scuola secondaria – semplificazione dei linguaggi specifici delle discipline di studio
 - Supporto all'alfabetizzazione ed all'apprendimento dell'italiano L2 , a cura di volontari – personale docente in pensione, praticanti e tirocinanti ecc..
 - Progetti Intercultura: percorsi di sensibilizzazione e conoscenza di culture altre a cura di esperti (fondi Diritto allo Studio) o di volontari
- Flessibilità organizzativa e didattica :
In base alla normativa sull'autonomia didattica ed organizzativa è possibile attuare una flessibilità negli orari e nei calendari scolastici al fine di recuperare risorse per l'inserimento e per l'apprendimento della lingua italiana (ad es. progetti di temporaneo inserimento di un alunno di una classe più alta in classe prima, finalizzato all'apprendimento delle strumentalità della letto-scrittura; progetti di rimodulazione dell'orario di servizio di un docente concentrando ad esempio le ore di disponibilità in un dato periodo e situazione di bisogno)
- Attività alternative all'insegnamento della religione: si possono utilizzare le ore a disposizione per conseguire obiettivi di rinforzo e /o recupero nella lingua italiana
- Materiali : tutto quanto presente nella Biblioteca di Intercultura dell'Istituto – libri, manuali, CD, DVD, schede didattiche, dizionari illustrati , riviste specializzate...

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nella stesura di questo Protocollo si è tenuto conto della seguente normativa:

- . C.M. n.205/1990
- . DPR n. 394/1999
- . C.M. n.24/2006
- . C.M. n.93/2006
- . Linee guida per l'integrazione e l'intercultura – MIUR – Ottobre 2007
- . C.M. n.2/2010
- . Circolare dell'UST –Bg del 18 sett. 2012

E' opportuno che il Protocollo sia rivisto periodicamente, affinché sia possibile integrarlo con le esperienze acquisite durante l'anno scolastico trascorso.